

*Le ong che si rifiutano di firmare il decalogo che non dà spazio ai delinquenti*

# Sono complici con gli scafisti

## *Si contano troppi interessi nel business dell'accoglienza*

DI DOMENICO CACOPARDO

**H**a iniziato *Famiglia Cristiana*, accusando uno dei testimoni della procura di Trapani di contiguità con una organizzazione tedesca «antimmigrazione». Naturalmente, fascista. Ha continuato **Roberto Saviano**, specializzato in articlellesse, prendendo le parti delle ong che hanno rifiutato di firmare il decalogo euro-italiano, il pacchetto di norme cui esse dovrebbero adeguarsi per operare legittimamente e attraccare nei porti italiani.

**Sfugge al tuttologo (un altro) Saviano** che la questione è ormai delineata: nella sponda Sud del Mediterraneo opera una potente organizzazione criminale alla quale abbiamo dato per anni acritico e complice appoggio. Uno Stato sovrano non può subire che il crimine stabilisca se quando e dove depositare la dolente merce oggetto

dei suoi traffici. Traffici che andavano stroncati con decisione e che invece sono stati tollerati e sostenuti per interessi collegati al business dell'accoglienza (e relativi appalti e ripugnanti speculazioni sulla pelle dei disgraziati «accolti») di cui ci sono «esemplari esempi» in tutto il territorio e, soprattutto, in Sicilia.

**Nel giro delle imposture in circolazione** nel weekend, è entrato anche Medici senza frontiere. Le cose più interessanti (e illuminanti) del capo delle operazioni italiane di questa ong consistono: nella notizia che, a bordo della loro nave, c'è un servizio «security». Questo rende contraddittorio e insostenibile il rifiuto della presenza a bordo di uno a più agenti di polizia giudiziaria italiana. C'è un problema di sicurezza e lo affrontano con la «security», gente presumibilmente armata a tutela degli operatori. Ma non voglio-

no un agente indipendente che osservi se e come siano rispettate le norme internazionali del mare.

**In queste affermazioni si nasconde** un'altra imprecisione intesa a nascondere la natura di ciò che accade negli incontri tra i criminali con le loro imbarcazioni e le navi ong. Non sempre si tratta di soccorso di naufraghi. Più di frequente si tratta di trasbordo di persone che si trovano su natanti non in pericolo più o meno immediato di affondamento e, perciò, rimorchiabili sulla costa libica. Quindi, l'invocazione delle leggi sul soccorso in mare è spesso infondata e deviante.

**In questo modo di operare (delle Ong)** è compresa la restituzione delle imbarcazioni agli scafisti. E ciò prova ancora una volta che le imbarcazioni non stavano affondando, visto che erano in condizione di navigare sino alla base criminale e di

riprendere il mare con un altro carico di disgraziati.

Non c'è una accettabile ragione del rifiuto di firmare il decalogo. Una sola spiegazione: complicità con il crimine libico. E c'è poi il costo delle navi: quella di Medici senza frontiere (loro affermazione) costa 14 mila dollari al giorno. Cento giorni 1.400.000 dollari. In un anno 2 milioni e 310 mila dollari. Da dove arrivano?

**Un inciso va speso sulla pubblicità** diffusa nei paesi di emigrazione, soprattutto subsahariani, sulle meraviglie europee e sulla facilità di vita (e di arricchimento) che vi si gode. Anche qui è mancato un contrasto (e quale miglior contrasto della constatazione che «non si passa»?).

**Ultima impostura, quella riguardante** le manifestazioni antiitaliane in Libia e l'inconsistenza del potere del premier **Serraj**. Un modo falso di raccontare le

cose, di cui sono complici la stessa Rai (incredibile) e Radio24 (anche se il nocchiero - e bravo - c'è, **Guido Gentili**, la radio di Confindustria sembra l'isola - infelice - di una linea editoriale talora incomprensibile più spesso antiliberalista e antiliberalista): se si toccano interessi criminali, è facile immaginare che si organizzino proteste.

E l'Italia ha scelto **Serraj** - correttamente - perché è l'unico protagonista libico investito dall'Onu, l'unico riferimento legittimo sul luogo. O dovevano fare come **Macron** che ha ricevuto con tutti gli onori un generale golpista come **Haftar**, dalle mani sporche di sangue e di petrolio? Insomma, la cauta, ma decisa ed efficace politica di **Marco Minniti** dà fastidio a molti interessi opachi. Sorprende che il fustigatore moralista Saviano se ne faccia difensore.

[www.cacopardo.it](http://www.cacopardo.it)

—© Riproduzione riservata—